

Letto per voi
Una storia
di uguaglianza



Tra acrobazie e fantasia, «**Mati e Mata**» di Anna Crema (ed. ElectaKids) è una tenera storia illustrata che racconta come **l'amicizia e il sentimento di uguaglianza** possano superare gli ostacoli più difficili. Mati e Mata sono due piccole sognatrici molto amiche. Vanno a scuola insieme e

trascorrono insieme il tempo del gioco, sognando di poter partecipare un giorno alle Olimpiadi. **Mata è nata in Egitto**. Il colore della pelle è diverso ma a loro non interessa. **Lotteranno, perché in futuro** questo non importi più a nessuno.

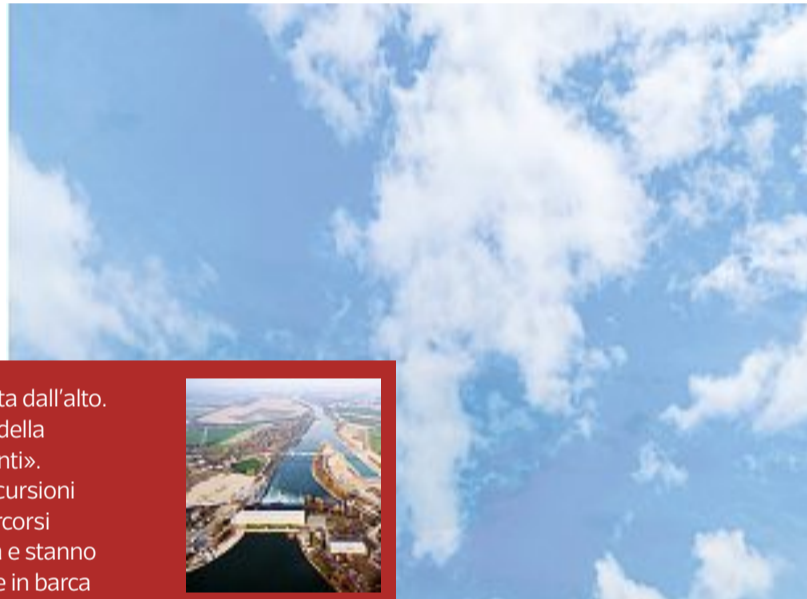
I Robinson del Po

La nostra Isola che c'è

Otto giovani si oppongono allo spopolamento puntando sul patrimonio naturalistico
Nel Piacentino la loro cooperativa di comunità valorizza l'area di Conca Serafini
Mappano i percorsi da fare a piedi o in bici, promuovono eventi, concerti, corsi di cucina
«Non possiamo far morire questo gioiello. Vogliamo creare nuova occupazione»

di **TIZIANA PISATI**

Gli otto Robinson del Po avrebbero potuto andarsene come la maggior parte dei loro coetanei che si sono creati una vita altrove. Lontano da quest'isola della Bassa emiliana, l'unica del Po ad essere abitata, ma che ai giovani non offre opportunità di lavoro se non in agricoltura. A Isola Serafini sono rimasti in 43, la nascita di Sofia, un anno fa, è stato un evento. Il



In questa foto piccola, l'Isola Serafini vista dall'alto. Nel tondo in basso, alcuni dei fondatori della cooperativa di comunità «Isola dei 3 Ponti». Nella foto grande un momento delle escursioni proposte: i giovani hanno mappato i percorsi naturalistici da fare a piedi o in bicicletta e stanno pensando di organizzare in futuro uscite in barca



luogo è incantevole: attraversando il ponte da Monticelli d'Ongina, ci si ritrova in un'oasi fuori dal tempo. «Ma si rischia che questo gioiello, ricco di tradizioni e rare specie vegetali e faunistiche, muoia per abbandono». Così Elena Marsiglia (27 anni, architetto ambientale), la sorella Laura (33, ingegnere ambientale), Davide Sesenna (24, dottore in scienze gastronomiche), Celeste Sovavi (24, laurea in lettere), Cecilia Castellani (30, dottore in gestione delle risorse umane), Giovanna Rubessi (presidente di una cooperativa sociale d'inserimento lavorativo) e le sorelle Claudia ed Emanuela Cattivelli che da trent'anni gestiscono l'omonima trattoria di famiglia, hanno deciso di unire le competenze per realizzare un progetto che dia nuova vita all'isola e garantisca un futuro sostenibile a chi ha scelto di non abbandonarla.

«Puntiamo -spiegano- sul patrimonio naturalistico che è unico, siamo in un Sic, Sito di interesse comunitario con un habitat fluviale di pregio. Vogliamo farlo conoscere, coinvolgendo il territorio, e creare nuove forme di occupazione per tutti, comprese le persone svantaggiate. La gente di qui ci sostiene e collabora». Gli otto Robinson, ma loro non hanno disegni di fuga dall'isola anzi vogliono restare - «È casa nostra, qui siamo cresciuti» - hanno costituito una cooperativa di comunità centrata su valorizzazione dell'ambiente e promozione turistica. «L'abbiamo chiamata Isola dei 3 Ponti». Il primo è quello della Centrale Idroelettrica che permette di raggiungere Monticelli «e rappresenta la nostra storia». Il secondo è quello della conca



È casa nostra, qui siamo cresciuti. Questo posto è ricco di tradizioni e di rare specie vegetali e faunistiche. Abbiamo appena visto uno storione



di navigazione inaugurata un anno fa, conca che ha sostituito la precedente non più utilizzabile da vent'anni per l'abbassamento dell'alveo. Ora anche navi di grandi dimensioni possono arrivare fino all'Adriatico. Costo: 47 milioni di euro, più altri 7 per l'impianto di risalita dei pesci. Il terzo ponte che dà il nome alla cooperativa è virtuale ma non meno importante: «È quello che vuole unire Isola Serafini al resto del mondo». Gli «otto del Po» hanno mappato i percorsi naturalistici da fare a piedi o in bicicletta e stanno pensando a uscite in barca. Organizzano corsi di cucina, eventi culturali, attività alla scoperta del mondo contadino, concerti, percorsi didattici per le scuole, gest. Immagino anche attività socioassistenziali per gli anziani. Sono su Facebook e Instagram, a breve saranno online con il sito isoladeitre Ponti.it.

Servono infopoint

Un sacco di idee ma fondamentale è farle conoscere. Ecco quindi che entrano in gioco gli infopoint turistici. Uno è al decollo - «Quello sulla sponda lombarda, a Castelnuovo Bocca d'Adda, grazie ai finanziamenti di Fondazione Cariplo e Parco Adda Sud» - per l'altro, quello di Monticelli, sono ancora alla finestra e, dicono, «se non parte rischia di arenarsi la valorizzazione turistica dell'area, che temiamo diventi una cattedrale nel deserto». I tempi, croce e ansia dei nostri Robinson alla rovescia. Dopo il trasferimento di proprietà dell'area dall'Enel alla Regione, che ha richiesto diversi mesi, è annunciato il passaggio di competenza gestionale al Comune di Monticelli, poi si dovranno reperire i fondi per la manutenzione della «scala dei pesci» e per la gestione promozionale e didattico-turistica. Mentre contano le poche barche che attraccano, ritrovano entusiasmo ammirando lo splendido scenario dei fondali attraverso le vetrate subacquee aperte durante i lavori della conca. Qualche giorno fa hanno avvistato il gigante del fiume: lo storione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

isoladeitre Ponti.it

Sarà a breve online il sito della coop di comunità costituita da 8 giovani di Isola Serafini, già presenti su Facebook e Instagram



L'archivio racconta

LUGLIO 1918:
MILANO CREA
I CAMPI ESTIVI
PER I BAMBINI

A cura della **Fondazione Corriere**

Nel primo dopoguerra fu avviato a Milano un esperimento per creare in città un luogo destinato a ospitare i bambini più cagionevoli durante i mesi estivi. Nacque su iniziativa dell'assessore socialista Luigi Veratti che ottenne di poter utilizzare quella che allora era la sede delle corse dei cavalli, il Trotter, nella periferia nord della città. In questo modo, scriveva il *Corriere* del 30 luglio 1918, «nella Colonia dai primi di agosto un migliaio di ragazzi gracili andranno a passare la giornata nel verde recinto del Trotter. I bambini saranno raggruppati nelle varie scuole, poi a mezzo di treni tramviari, trasportati a Loreto. Di là, a piedi, accompagnati da maestri e bidelli, si recheranno al Trotter. Ospiterà bambini dei due sessi, che entreranno però divisi. Gli alunni si tratteranno dal



mattino sino alle 18 di sera, verranno loro forniti tre pasti quotidiani. Secondo le indicazioni mediche, faranno poi cure di elioterapia (nella foto) ed esercitazioni ginnastiche diverse ed anche un po' di scuola e giochi. Il Comune prenderà a suo carico tutte le spese. L'esperimento ha grande importanza, perché mentre il bisogno spinge ad allargare sempre più queste forme di assistenza alla fanciullezza - che sono anche forme di illuminata previdenza sociale - la scarsità dei mezzi e la deficienza degli impianti non permette di dar loro tutto lo sviluppo desiderabile. Per quanto Milano mandi ogni anno varie migliaia di bambini al mare ed ai monti, ancor più sono quelli che rimangono in città mentre avrebbero bisogno di aria aperta e di sole». L'esperimento ebbe successo e il Trotter, dopo il trasferimento delle corse dei cavalli a San Siro, divenne scuola in inverno e colonia in estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patrimonio

La Fondazione Corriere della Sera custodisce la storia del quotidiano fondazionecorriere.corriere.it

